COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **253**

in data **27/11/2025**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventicinque** addì **27 - ventisette -** del mese **novembre** alle ore **08:30** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

ADESIONE ALLA RETE DELLE CITTA' ITALIANE PER UNA POLITICA INNOVATIVA SULLE DROGHE, ELIDE, PER IL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE E DEL CONSUMO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

MASSARI Marco	Sindaco	SI
DE FRANCO Lanfranco	Vice Sindaco	SI
BONDAVALLI Stefania	Assessore	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
MAHMOUD Marwa	Assessore	SI
MIETTO Marco	Assessore	SI
NEULICHEDL Roberto	Assessore	SI
PASINI Carlo	Assessore	NO
PRANDI Davide	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI

Presiede: **MASSARI Marco**

Assiste il Segretario Generale: **MARENGO Dr. Donato Salvatore**

I.D. n. 253 **IN DATA 27/11/2025**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- le città sono ormai da tempo luogo in cui si rilevano cambiamenti nelle tipologie di sostanze stupefacenti sul mercato illegale oltre che nelle abitudini e nelle modalità di assunzione e utilizzo di sostanze stupefacenti tra la popolazione;
- in commercio si trovano sostanze psicoattive sempre nuove e in continua evoluzione, soprattutto per quel che riguarda le cosiddette droghe sintetiche, assunte con modalità diverse e in contesti diversi, da cittadini socialmente integrati e nella popolazione giovanile;
- la condizione in cui versano le persone dedite al consumo di sostanze, che siano anche socialmente emarginate è segnata e aggravata dai processi di impoverimento oltre che dai fenomeni collegati alla globalizzazione, quali le migrazioni di persone provenienti da paesi terzi, risulta sempre più complessa;

Rilevato che:

- anche in ragione dell'ampiezza, diffusione e diversificazione dei modelli di consumo, la doppia lettura del consumo di droghe, fino a oggi prevalente, in termini soltanto di devianza e patologia appare del tutto inadeguata a una lettura del fenomeno, e ciò non consente né di comprendere né di promuovere strumenti e politiche che permettano di affrontare il fenomeno, di arginarlo, di promuovere politiche di supporto oltre che di prevenzione e di contrasto;
- agli occhi degli amministratori locali si presenta come un fenomeno sociale diffuso, ampio, complesso e radicato nella vita quotidiana di una fetta di popolazione non indifferente, la cui condizione spesso è aggravata da rappresentazioni sociali e culturali che non risparmiano stigma e pregiudizi;

Precisato che

- in questo quadro in continua evoluzione e in questa complessità emerge la necessità di ragionare sull'efficacia degli strumenti di analisi, sul senso delle azioni da intraprendere, sulla direzione delle politiche urbane da promuovere in questo contesto, per non circoscriverle solo alla gestione delle "emergenze", ma per avere strumenti di lettura e di analisi dei fenomeni del consumo differenti, partendo dal presupposto che il consumo può rappresentare consuetudini ordinarie nella vita di una parte della popolazione delle proprie città, in ambiti, contesti e spazi urbani da rileggere e ripensare nell'ottica di una quotidiana convivenza sociale;

Precisato inoltre che:

1. l'approccio centrato sulla sola risposta repressiva è in tutta evidenza risultato poco utile a contenere i fenomeni per come li conoscevamo un tempo e oggi ancor più fallimentare di fronte a questa ulteriore complessità che non può essere ignorata, né a livello nazionale né a livello locale;
2. l'impatto di stigma e pregiudizi spesso ha portato a una sorta di processo di colpevolizzazione diffusa che ha generato nuovi problemi, segnando negativamente i contesti urbani, accentuando paure, alimentando un clima di allarmismo generalizzato e di avversione nei confronti di quanti – in moltissima parte loro malgrado – sono consumatori abituali di sostanze stupefacenti, alimentando in questo modo una conflittualità aprioristica, una diffidenza nei confronti delle nuove generazioni, rendendo più difficili i processi di mediazione sociale volti al recupero e non solo alla punizione;
3. una valutazione delle risultanze fin qui messe in atto delle politiche adottate, rivela come l'obiettivo di azzerare i consumi di sostanze stupefacenti nelle nostre città sia un obiettivo tanto comprensibile quanto utopistico, e debba farsi spazio la consapevolezza della necessità di affrontare questi temi certamente arginando e contrastando i fenomeni del consumo anche con un diverso approccio ai temi della promozione della salute e della prevenzione, ma allo stesso tempo impegnandosi per mitigarne l'impatto sulla città e sulla popolazione, limitando il più possibile gli effetti negativi, preoccupandosi di migliorare quanto più possibile la qualità della vita, il benessere complessivo e la salute di tutti i cittadini, sostenendo le persone ad adottare comportamenti responsabili e autoregolati e promuovendo la convivenza sociale;

Preso atto che:

1. per essere efficaci, le politiche urbane locali che affrontano i fenomeni del consumo di sostanze devono adottare un approccio sociale, di salute pubblica, di mediazione sociale sia tra i cittadini che fanno uso di sostanze psicoattive sia di coloro che ne sono esenti, promuovendo rispetto per la dignità di ciascun cittadino incluse le persone che fanno uso di sostanze, proponendo dunque un modello di "sicurezza" prevalentemente centrato su una logica di governo e regolazione sociale dei fenomeni;
2. le politiche repressive e di intervento delle forze dell'ordine, ove ovviamente siano necessarie, si integrano e si armonizzano con questo approccio;
3. gli esiti della Conferenza nazionale sulle droghe e le dipendenze, tenutasi a Genova nel novembre 2021, hanno dato alcune chiare indicazioni politiche, quale ad esempio, nel documento conclusivo della Conferenza: "Rivedere la legge attuale dal modello della repressione/punizione a un modello di governance e regolazione sociale del fenomeno", e si include a pieno titolo la Riduzione del Danno nella strategia nazionale;

Dato atto che le città intendono assumere un ruolo di maggiore responsabilità civile e istituzionale attivando un processo di riorganizzazione su scala locale – in collaborazione e sinergia con gli attori istituzionali e sociali - delle azioni e dei servizi finalizzati a sperimentare modelli di regolazione sociale, con l'obiettivo prioritario di mettere in sicurezza i contesti nei quali si realizza il consumo di droghe e promuovere la convivenza sociale, condividendo una prospettiva trasversale di promozione della salute e riduzione del danno, vista sia come insieme di interventi e servizi (che si

integrano a quelli della prevenzione, della cura e del reinserimento e li riorientano al di là della sola logica repressiva e patologica), sia come approccio complessivo, che tende a fare del contesto urbano un contesto capace di decostruire stigmi e pregiudizi, minimizzare e contrastare i rischi e i danni correlati all'uso di droghe, e sicuro sia per chi usa che per la popolazione tutta.

Dato inoltre atto che il Comune di Bologna, con i Comuni di Milano, Bari, Torino, Napoli e la Città Metropolitana di Roma hanno avviato un processo per la costituzione di una Rete delle Città italiane per una politica innovativa sulle droghe, denominata Elide, che includa Comuni e Città metropolitane che, in continuo confronto con le realtà della società civile, professionali, associative, possano tradurre in realtà quanto emerso dalla VI Conferenza Nazionale, avviando una stagione di profonda riforma nelle politiche pubbliche in tema di droghe.

Dato altresì atto che gli obiettivi generali che verranno promossi con la Rete delle Città italiane per una politica innovativa sulle droghe, denominata Elide sono i seguenti:

- chiarire e accrescere il ruolo degli Enti Locali nel governo del fenomeno, anche attraverso un migliore coordinamento con le Istituzioni Sanitarie e Socio-Sanitarie e con tutti gli attori istituzionali e sociali coinvolti, inclusi i consumatori stessi, per attuare strategie di intervento di sistema più adeguate alla pluralità di espressioni del fenomeno. Le città devono essere incluse come attori protagonisti anche nei processi di riforma, definizione, valutazione delle politiche sulle droghe a livello nazionale e regionale;
- dotarsi di sedi locali stabili di coordinamento, co-progettazione, consultazione a diversi livelli nelle fasi di monitoraggio, progettazione e valutazione delle politiche urbane relative al tema in oggetto, o che influenzano il governo del fenomeno. In questo processo partecipato intendono includere tutti gli attori, istituzionali e sociali, coinvolti e competenti, con attenzione alle realtà e reti che operano per la promozione di politiche innovative sulle droghe e alle persone che usano sostanze;
- assumere un ruolo guida sulle innovazioni necessarie a mettere in sicurezza il contesto urbano sotto il profilo della salute, dell'inclusione e della mediazione sociale, promuovendo sperimentazione e implementazione di nuovi interventi, in accordo con le evidenze e con le linee guida europee. In particolare, in sinergia con le istituzioni sanitarie e socio-sanitarie, garantire, valorizzare e potenziare l'apporto degli interventi di RdD (Riduzione del Danno) nella loro duplice valenza di promozione e tutela della salute di chi usa e di mediazione sociale e tutela dei cittadini tutti.

Le città richiedono la piena implementazione da parte delle Regioni dei LEA della RdD riconosciuti nel 2017 e rimasti privi di una adeguata definizione e l'emanazione di un Atto di indirizzo che ne specifichi tipologie e standard;

- garantire i diritti sociali delle persone che usano droghe circa l'accesso al welfare locale, eliminando ogni eventuale discriminazione basata sui comportamenti di uso, e includendole nel sistema di servizi, politiche attive del lavoro e abitative destinate alla popolazione generale;

- promuovere i diritti umani e sociali delle persone che usano sostanze anche adottando, nelle politiche municipali e metropolitane, i principi e gli standard previsti dalle Linee guida su diritti umani e politiche delle droghe dell'ONU;
- garantire la convivenza sociale, l'accessibilità e vivibilità dello spazio urbano e i diritti di tutta la popolazione a una buona qualità della vita, soprattutto in riferimento alla vita della notte e del divertimento. Promuovere interventi mirati alla mediazione tra stili di vita e interessi diversi e alla qualità della vita urbana notturna, con il coinvolgimento di tutti gli attori, inclusi i frequentatori dei contesti di socialità e divertimento, sotto il coordinamento e la responsabilità di un Ufficio municipale a questo preposto;
- promuovere un costante coordinamento con le forze dell'ordine al fine di limitare strategie di intervento che abbiano un impatto negativo sulla salute, sull'accesso ai servizi, sulla discriminazione ed esclusione e sul piano della mediazione sociale. Promuovere strategie di intervento che minimizzino il ricorso a strumenti di espulsione e controllo delle persone che usano sostanze, che inducono ulteriori fratture nel tessuto sociale, a favore di interventi di inclusione e mediazione;
- promuovere sperimentazioni con il coinvolgimento e il coordinamento dei diversi attori istituzionali (Comuni, Municipi, città metropolitane, Servizi Sanitari e Socio-Sanitari, Tribunali di Sorveglianza e Ordinari, UEPE, forze di Polizia) e sociali (Terzo Settore, Centrali cooperative, sindacati, ordini professionali, operatori economici) per realizzare la sperimentazione di circuiti di alternativa alla detenzione mirati alle persone che usano sostanze, in grado di deviare l'esecuzione della pena dal carcere al sistema sociale. Previsione di un'area penale esterna di reinserimento e inclusione sociale e lavorativa anche utilizzando i Budget Di Salute, l'Housing first, secondo le indicazioni della Conferenza Nazionale sulle droghe: "Rivedere l'impianto sanzionatorio e accusatorio […] con un più esteso ricorso alle misure alternative alla detenzione";
- curare la fase di uscita dal carcere e del reinserimento sociale delle persone che assumono sostanze stupefacenti, in coordinamento con tutti gli attori istituzionali e sociali coinvolti, al fine di limitare i rischi per la salute droga-correlati che accompagnano questa delicata fase, prevenire la recidiva e favorire il percorso di inclusione sociale, occupazionale e abitativa;
- promuovere sul territorio la prevenzione e la limitazione dei rischi correlati al consumo di droghe, e una educazione al consumo sicuro, mirando interventi informativi, educativi, formativi a diversi gruppi di popolazione, e improntandoli a una informazione laica, basata su evidenze e aperta al confronto.

Atteso che il giorno 08/03/2023 si è tenuta una riunione in videoconferenza su meet.google.com/ekr-jpwk-dwp con gli attori che intendono costituire la "RETE CITTA' PER LE POLITICHE INNOVATIVE SULLE DROGHE" ELIDE discutendo, tra altro, sulle modalità di adesione alla rete sui relativi testi di Regolamento e Carta di Intenti.

Precisato che:

1) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/01/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2025-2029;

2) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 21/01/2025 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2025 – 2027 ed i relativi allegati;

3) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 165 del 21/07/2025 è stata deliberata la variazione di assestamento al Bilancio di Previsione finanziario 2025-2027 e relativi allegati - verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 D. lgs 267/2000;

4) con delibera di Giunta Comunale n. 12 del 30/01/2025 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi, ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2.;

5) con delibera di Giunta Comunale n. 41 del 06/03/2025 è stata approvata la rimodulazione Piano Esecutivo di Gestione pluriennale 2025-2027 con assegnazione dei macro obiettivi e delle dotazioni finanziarie ai nuovi centri di responsabilità, secondo la nuova struttura organizzativa;

6) con delibera di Giunta Comunale n. 63 del 31/03/2025 è stato approvato Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025/2027 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di gestione e relativi allegati, approvato con GC 12 del 30/1/2025 e successivi aggiornamenti;

7) con provvedimento PG 2025/88304 del 01/04/2025 il Sindaco ha attribuito l'incarico dirigenziale al Dott. Antonino Costantini della responsabilità di direzione del Servizio Contrasto alle povertà urbane;

Visti i testi del Regolamento e Carta di Intenti della Rete delle Città Italiane per l'Innovazione delle politiche sulle Droghe, il cui contenuto si condivide appieno;

Ritenuto pertanto di aderire alla "Rete delle Città italiane per una politica innovativa sulle droghe" secondo la disciplina di cui agli allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto, Regolamento e Carta di Intenti della Rete ELIDE;

Considerata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile - ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18/08/2000

Considerato che su proposta del Sindaco è stato definito di aderire alla "Rete delle Città italiane per una politica innovativa sulle droghe", e di individuare quali referenti politici per la rete il Sindaco stesso e l'Assessora a Cura delle persone Annalisa Rabitti;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del Servizio Contrasto alle povertà urbane ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Stabilito che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, e quindi di non richiedere, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il parere del Responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. **DI ADERIRE** alla "Rete delle Città italiane per una politica innovativa sulle droghe" ELIDE secondo la disciplina di cui agli allegati Regolamento e Carta di Intenti parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **DI APPROVARE** il "REGOLAMENTO RETE CITTA' PER LE POLITICHE INNOVATIVE SULLE DROGHE" e la "CARTA D'INTENTI della ELIDE - Rete delle Città Italiane per l'Innovazione delle politiche sulle Droghe" , allegati al presente atto quali parte integrante e sostanziale;
3. **DI DARE ATTO** che, sulla base dello sviluppo del lavoro di promozione della Rete, verranno successivamente adottati gli atti necessari e conseguenti al presente provvedimento, demandati al Direttore e/o Dirigente competente;
4. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta alcun onere per l'Ente.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

stante la necessità di aderire alla "Rete delle Città italiane per una politica innovativa sulle droghe" secondo la disciplina di cui agli allegati, parte integrante e sostanziale del presente atto, Regolamento e Carta di Intenti della Rete ELIDE.

DICHIARA

il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
MASSARI Marco	MARENGO Dr. Donato Salvatore